

privata ed in caso di due gare andate deserte di trattativa privata o dei servizi in economia, senza limitazione di spesa.

Non va peraltro sottovalutata la possibilità di realizzare una cessione gratuita ad organismi della protezione civile, di volontariato o ad altre Amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta, nonché a musei pubblici e privati aperti al pubblico, per un limitato numero di esemplari di mezzi e materiali.

E' anche interessante la possibilità, per i beni presenti all'estero, di cederli *in loco*.

Appare evidente l'incisività delle previsioni del decreto interministeriale citato che, si ripete, in deroga alle norme di contabilità di Stato, è improntato ad un'azione decisa per lo smaltimento di beni non ritenuti più necessari.

Una considerazione che va fatta è che, per quanto tutta l'operazione sia motivata dalla riduzione della *forza* complessiva, la situazione alla quale si vuol porre rimedio si è creata nel corso del tempo ed è il risultato di disfunzioni sul piano gestionale che sono state sottolineate dalla stessa Corte, nelle relazioni sui *magazzini militari* (approvate con le citate deliberazioni 80 del 2000 e 17/2002/G della Sezione del controllo) e di quelle sui *materiali non d'armamento*, e sulla *gestione dei lavori pubblici*, approvate con le deliberazioni 11/2002/G e 12/2002/G. Su tali relazioni ci si soffermerà nella parte dedicata all'attività contrattuale della difesa.

Nella passata relazione si era fatto cenno ai provvedimenti con i quali, alla fine del 2000 e nel corso del 2001, l'Arma dei carabinieri, nella nuova qualità di Forza armata, conferita con la legge 31 marzo 2000, n. 78, aveva realizzato la sua nuova configurazione, con il riordino delle strutture, funzioni e carriere del personale dell'Arma con l'adeguamento dei livelli di comando alla rilevanza delle funzioni e delle connesse responsabilità decisionali.<sup>16</sup>

La riorganizzazione è stata intesa in termini dinamici., in quanto orientata a snellire le procedure ed a superare preesistenti diseconomie di gestione.

Va, infatti considerato che l'abolizione della *leva* ha determinato problemi, come per tutto il sistema difesa, anche per l'Arma dei carabinieri, sotto il profilo delle risorse umane a disposizione per le mansioni di minor rilievo.

La ricerca di soluzioni che, allo stesso tempo, consentissero di sottrarre risorse umane a compiti di tipo logistico-amministrativo per recuperarle al potenziamento dei reparti speciali e delle Stazioni, ha riguardato soprattutto l'esternalizzazione di alcuni servizi, come la manutenzione dei veicoli attraverso l'acquisto di veicoli con *pacchetti manutentivi* ed il vettovagliamento (attraverso il *catering*), ma ha la sua importanza l'attenzione posta nel limitare

<sup>16</sup> I più importanti dei quali sono: il d.lgs. 27 giugno 2000, n. 214, il d.lgs. 28 giugno 2000, n. 216, il d.lgs. 5 ottobre 2000, n. 297, il d.lgs. 5 ottobre 2000, n. 298, il d.lgs. 28 febbraio 2001, n. 82, il d.lgs. 28 febbraio 2001, n. 83.

gli stoccaggi e permettere lo smaltimento delle giacenze di magazzino, in linea dunque con quanto ritenuto dalla Corte nella relazione citata in precedenza.

Un dato significativo dell'opera di razionalizzazione compiuta è il recupero all'attività di intervento di circa 2.800 unità e la diminuzione, dall'11% all'8% degli addetti alle attività di supporto rispetto alla forza complessiva. Tale percentuale dovrebbe ulteriormente diminuire (al 6%, con ulteriori 2.200 unità disponibili per l'intervento) con l'apporto di 700 dipendenti civili, in servizio presso l'Amministrazione della difesa, che si aggiungerebbero ai 290 esistenti presso l'Arma.

## 2.2 *Controllo interno.*

Il Servizio di controllo interno, nella nuova configurazione prevista dal d.lgs. n. 286 del 1999 e, quindi come *controllo strategico*, istituito, nel contesto degli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, con il regolamento emanato con il d.P.R. 14 maggio 2001, n. 241, è stato costituito solamente alla fine dell'esercizio 2001, con il d.m. del 28 novembre 2001 e può quindi ritenersi operativo solo nella prima parte di questo esercizio<sup>17</sup>.

Già nella passata relazione veniva descritta la struttura del Servizio<sup>18</sup>, composto da *esperti in materia di organizzazione amministrativa, tecniche di valutazione, analisi e controllo, particolarmente qualificati, anche estranei alla pubblica amministrazione.*

Attualmente, il Servizio<sup>19</sup> è fortemente impegnato in un'attività di monitoraggio, supportata da un programma informatico di controllo di gestione, che - attraverso un processo di responsabilizzazione delle strutture dell'amministrazione le quali sono chiamate ad interagire

---

<sup>17</sup> L'Amministrazione della difesa si era venuta a trovare in una particolare situazione, avendo emanato con il d.m. n. 406 del 4 agosto 1999, il *regolamento recante norme per l'istituzione del servizio di controllo interno del Ministero della difesa e la disciplina dei termini e delle modalità di attuazione del procedimento di verifica dei risultati dei dirigenti.*

Tale provvedimento pur mostrando la consapevolezza di volersi dotare del *Servizio di controllo interno*, che aveva portato la Corte ad esprimere, in passato, considerazioni al riguardo, era tardivo rispetto alla stessa emanazione del citato d.lgs. n. 286 del 1999, emanato il 30 luglio 1999.

Veniva dunque segnalato dalla Corte, nella passata relazione, il problema, nel nuovo quadro disegnato dal d.lgs. n. 286 del 1999, del rapporto del *controllo interno* con le due aree *tecnico-amministrativa* e *tecnico-operativa*, tenendo presente che a quest'ultima attiene oltre alle opzioni strategiche che, a livello di vertice si concentrano nella figura del *Capo di stato maggiore della difesa*, "l'esercizio delle attribuzioni e delle attività relative all'impiego e al governo del proprio personale, all'addestramento, alla logistica e alle predisposizioni di approntamento e mobilitazione di forza armata" che costituisce l'ambito entro il quale spaziano le competenze dei *Capi di stato maggiore di forza armata*, ambito che va rapportato, come si è detto, a quelle del *Capo di stato maggiore della difesa.*

<sup>18</sup> In coerenza con la connotazione di *controllo strategico* che il Servizio presenta, viene sottolineato il rapporto *diretto e riservato* - che il medesimo ha con il Ministro, al quale riferisce sulle analisi effettuate e propone opzioni migliorative delle funzionalità dell'amministrazione - e la possibilità di accesso, al medesimo servizio riconosciuta, agli atti ed ai documenti inerenti all'attività del Ministero, e, quindi, di richiesta ai centri di responsabilità di dati ed informative necessari allo svolgimento dei propri compiti.

<sup>19</sup> Per il quale è previsto, quale struttura di supporto, un ufficio, retto da un dirigente di prima fascia, al quale viene assegnato un contingente di personale non superiore a venti unità, tra le quali due dirigenti di seconda fascia del ruolo unico e due brigadieri generali o colonnelli.

con la banca-dati che si sta costruendo e che avrà la caratteristica di essere interattiva tra il SECIN ed i Centri di responsabilità, articolata in base alle missioni assegnate ed orientata alla costruzione di una contabilità analitica per centri di costo, profilo questo che sarà oggetto di analisi nella parte dedicata all'*auditing finanziario-contabile* – dovrebbe consentire di disporre, in un tempo ragionevole, vista la consistenza dell'attività da svolgere, di una effettiva conoscenza delle dinamiche di spesa dell'Amministrazione, in un'ottica di risultato.

L'esigenza di un' incisiva azione al riguardo è stata costantemente segnalata dalla Corte, in questa sede, nonché in quella del controllo sulla gestione. Si richiamano dunque le considerazioni formulate in merito, ma si sottolinea come, aspetto questo di cui si è mostrato ben consapevole il Servizio di controllo interno, debba porsi rimedio al grave *vulnus* rappresentato dai ritardi nella realizzazione di un sistema informatico in grado di monitorare l'andamento della spesa periferica che ha ormai superato la soglia del 50% dell'intero bilancio della Difesa.

Al riguardo, alcune considerazioni che attengono, in particolare, alla gestione delle *contabilità speciali*, verranno fatte nella parte della presente relazione dedicata all'*Auditing finanziario-contabile*.

E' interessante notare come, in base a questo primo periodo di attività del Servizio di controllo interno<sup>20</sup>, che si è posta l'esigenza di instaurare un diverso approccio culturale da parte della dirigenza dell'amministrazione (ha organizzato un apposito corso di controllo di gestione indirizzato, appunto, ai massimi livelli dirigenziali) trovi conferma la posizione che la Corte ha sempre avuto, circa l'insussistenza di controindicazioni per l'istituzione del controllo interno anche in un'amministrazione caratterizzata dalla struttura gerarchica, a fronte della pressante esigenza di fornire alla programmazione<sup>21</sup> un circuito *di ritorno* efficace, fondato sulla reale conoscenza dei fenomeni gestori, aspetto questo messo fortemente in discussione sia dalle citate relazioni di controllo sulla gestione, sia dalle stesse scelte operative dell'Amministrazione, in materia di alienazione e cessione di beni non ritenuti più utili all'attività operativa della stessa.

Non va quindi sottaciuta la difficoltà del compito che attende il Servizio, oltre che per la particolare distinzione del sistema Difesa in Area tecnico-amministrativa ed Area tecnico-

<sup>20</sup> Si precisa che, nel contesto della presente relazione, è stato possibile disporre di ulteriore ed attuale informatica, rispetto al momento di definizione della relazione sul funzionamento dei Servizi di controllo interno, recentemente approvata dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione con la deliberazione 19/2002/G.

<sup>21</sup> Si richiama la riserva, contenuta nella Direttiva del Ministro, sulla scarsa incisività degli obiettivi assegnati, in mancanza di un adeguato sistema di controllo interno.

operativa, anche per l'esigenza di supportare il processo di realizzazione di strutture di controllo di gestione diffuse su tutte le articolazioni dell'Amministrazione.

Si torna a sottolineare, quindi, l'esigenza un'attenzione particolare al monitoraggio dell'attuazione dei programmi pluriennali d'armamento, che deve portare a valutazioni di *economicità, efficienza ed efficacia* tipiche del controllo di gestione.

### 3. Analisi finanziaria.

L'analisi finanziaria, come di consueto, tiene conto della classificazione COFOG<sup>22</sup>, varata in sede OCSE, fino all'elaborazione delle funzioni-obiettivo di quarto livello.

Detta analisi, viene poi ulteriormente evoluta nell'incrocio con i *centri di responsabilità* i quali, nell'Amministrazione della difesa, in considerazione dell'accorpamento conseguente alla realizzazione della riforma che ha significativamente diminuito il numero delle direzioni generali ed uffici centrali<sup>23</sup>, sono maggiormente caratterizzati, rispetto al passato, da un'articolazione di competenze *per materia*, permettendo dunque una lettura finalizzata dei dati del rendiconto 2000.

Per quanto attiene, infine, all'analisi per *categorie economiche*, quest'ultima segue la natura della spesa secondo una valutazione economico-funzionale e consente di valutare la spesa in base alla sua collocazione nel circuito economico.

#### 3.1 Analisi per funzioni-obiettivo.

Il rendiconto della Difesa, è soprattutto riferito alla *funzione-obiettivo* di 1° livello *Difesa*, la quale raggiunge una massa spendibile di 40.444,6 mld, sulla quale influiscono in misura decisamente inferiore rispetto al 2001, i residui totali al 31 dicembre 2001, che sono la metà di quelli riscontrati nel 2000: 6.378,9 mld rispetto a 12.812,3.

Si tratta dunque di un riscontro estremamente importante e di segno positivo, in considerazione della tendenza riscontrata, negli ultimi esercizi, all'aumento dei residui

<sup>22</sup> Che ha la caratteristica di individuare funzioni *trasversali* che si rinvengono in tutto il sistema istituzionale, raccordate con la classificazione di contabilità economica nazionale adottata dall'Unione Europea (SEC 79 e SEC 95).

Va detto anche che, tendenzialmente, la classificazione COFOG assume caratteristiche molto *compattate* che, soprattutto per amministrazioni di non grandi dimensioni, non consentono un'analisi adeguata.

Non sempre infatti, la costruzione che prevede la disaggregazione svolta nella seguente scala permette una lettura soddisfacente del rendiconto:

<b>Funzione obiettivo</b>	Centro di responsabilità
<b>Funzione obiettivo di 2° livello</b>	Macroaggregato
<b>Funzione obiettivo di 3° livello</b>	Unità previsionale di base

<sup>23</sup> Per l'area tecnico-amministrativa costituisce un evento concreto la riduzione da 19 a 10 delle direzioni generali e da 5 a 2 degli uffici centrali

La funzione più rilevante per il Ministero della difesa, è, appunto, la funzione *Difesa*, una vera e propria *macrofunzione* che rende necessario procedere ad una disaggregazione, già significativa al 2° livello, dove si distinguono *Difesa militare* e *Difesa civile*, nonché *Aiuti militari all'Estero*, *Ricerca e sviluppo per la Difesa* e *Difesa non altrimenti classificabile*.

Ognuna di queste funzioni coincide con analoghe funzioni di terzo livello e, pertanto, l'effettiva analisi avviene al quarto livello, nel cui ambito, la *Difesa militare* si distingue, a sua volta in *Predisposizione dello strumento militare*, *Organizzazione risorse umane e operative forze terrestri*, *Organizzazione risorse umane e operative forze marittime*, *Organizzazione risorse umane ed operative forze aeree e spaziali*, *Ammodernamento e rinnovamento armamenti terrestri*, *Ammodernamento e rinnovamento armamenti marittimi*, *Ammodernamento e rinnovamento armamenti aerei e spaziali*, *Gestione della leva e reclutamento*, *Formazione militare*, *Addestramento e attività sportive*, *Gestione del servizio di veterinaria e quadrupedi*, *Manutenzione infrastrutture militari*, *Immobili destinati alla difesa militare*, *Esecuzione di accordi e trattati internazionali*, *Onorificenze, partigiani e onoranze ai caduti in guerra e per causa di servizio*, *Alloggi militari* e *Rimborsi per servitù militari*.

La funzione *Difesa* rappresenta, infatti, il 73% della spesa complessiva dell'Amministrazione (27.760,7 mld di stanziamenti definitivi su 38.012,2 complessivi).

A sua volta, la funzione di secondo e terzo livello *Difesa militare* costituisce con 26.717,9 mld di stanziamenti definitivi sui 27.760,7 il 96,2% della prima.

In ordine di grandezza, la seconda funzione di primo livello è *Ordine pubblico e sicurezza*, (con stanziamenti definitivi per 7.969,9 mld) nella quale l'amministrazione è presente, sia attraverso l'Arma dei carabinieri, attuale Quarta forza armata, nella funzione di secondo livello *Ordine pubblico e sicurezza*, sia con l'apparato di Giustizia militare, nella funzione *Tribunali*.

L'ultima funzione di primo livello che assume rilievo nel bilancio difesa è *Protezione sociale*, dal cui ambito va estrapolata la funzione di quarto livello *Erogazioni e rimborsi per pensioni privilegiate ai militari nonché trattamenti provvisori*.

Rinviando all'esame specifico l'approfondimento della dinamica di spesa di detta funzione di quarto livello, va sottolineato che i relativi stanziamenti definitivi, per la difesa, raggiungano 1.702,7 mld., in netta diminuzione rispetto ai 2.060,1 del 2000.

Le tre funzioni di primo livello citate raggiungono, complessivamente 37.433,3 miliardi (27.760,7 miliardi per la funzione *Difesa*, 7.969,9 per *Ordine pubblico e sicurezza* e 1.702,7 per *Protezione sociale*) corrispondenti al 98,5% degli interi stanziamenti definitivi della difesa (38.012 miliardi).

Passando all'esame delle funzioni-obiettivo di 4° livello della *Difesa militare*, la più importante è *Organizzazione risorse umane e operative forze terrestri*, i cui stanziamenti definitivi ammontano a 9.007 mld rispetto ai 6.386,59 dell'esercizio 2000 (di cui 6.747,1 mld di personale, rispetto ai 4.537,8 dell'esercizio 2000), con un alto livello di impegni totali (8.902,5 mld pari al 99,8% dei primi) al quale si rapporta una massa spendibile di 10.286,6 mld, sulla quale incidono 1.279,6 miliardi di residui al 1° gennaio.

Le autorizzazioni di cassa sono state relativamente limitate rispetto alla massa spendibile (9.267,1 mld, corrispondenti al 90,1%), e, del resto, mentre i pagamenti totali raggiungono gli 8.903,9 mld (l'86,6% della massa spendibile).

Analogo andamento si riscontra per le omologhe funzioni che riguardano le forze marittime e le forze aeree.

La prima mostra un'incidenza degli impegni totali sulla massa impegnabile del 98% (3.983,4 mld su 4.063,9) ed un rapporto dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa del 95% (3.960,2 mld su 4.166,7), con residui propri finali per 430,7 mld, che indicano un tasso di smaltimento del 43,3% sui 759,6 iniziali.

La seconda il 97,9% (4.619,3 mld su 4.716,4) degli impegni totali sulla massa impegnabile, il 97,1% (5.530,4 mld su 5.692,5) dei pagamenti totali sulle autorizzazioni di cassa, ma con una forbice di rilievo tra queste ultime e la massa spendibile (esse costituiscono il 75,3% della seconda che ammonta a 7.562 mld, incidenza comunque superiore al 69,5% del 2000) che si riflette sul livello dei residui totali, i quali al 31 dicembre sono 783,5 con un notevole miglioramento rispetto al 2000 (si pensi che i residui propri raggiungevano 2.039,6 miliardi, ai quali vanno aggiunti 11,2 mld di residui di stanziamento al 1° gennaio 2001).

Di particolare interesse è l'analisi che concerne le tre funzioni obiettivo successive, che riguardano «l'ammmodernamento e rinnovamento armamenti» per le forze terrestri, marittime ed aeree, nel cui ambito si riscontrano le reali spese di investimento, le quali, com'è noto, per la difesa, vengono fatte rientrare in quelle di funzionamento.

In tale contesto, infatti è molto elevato sia il rapporto tra impegni totali e massa impegnabile - che per gli «armamenti terrestri» è del 97,3% (1.426,8 mld su 1.463,9) avvicinando i valori dell'esercizio 1999<sup>24</sup>, dopo che nel 2000 si era riscontrata una forte diminuzione (di circa 1.000 mld. della massa impegnabile), per gli «armamenti marittimi» è, come nel 2000, superiore al 100% (1.503,7 mld su 1.456,5) a causa di economie negative (per

<sup>24</sup> Gli impegni totali ammontavano a 1.564,2 miliardi su 1.622,4 di massa impegnabile.

47,2 miliardi)<sup>25</sup> e per gli «armamenti aerei» è del 99,7% (2.018,6 mld su 2.023,5), in leggera diminuzione rispetto al 2000 - sia quello tra pagamenti ed autorizzazioni di cassa.

Tale rapporto è, infatti del 97,7% (967,1 mld miliardi su 979,7) per *Armamenti terrestri*<sup>26</sup>, del 97,9% (1.446,6 mld su 1.477,9) per *Armamenti marittimi* e del 99,5% (2.062,9 mld su 2.072,3) per *Armamenti aerei*.

Si apprezza, in questo contesto, una diminuzione del rapporto tra residui finali totali e massa spendibile, anche se questa è soprattutto avvertibile per *Armamenti marittimi* ed *Armamenti aerei*. La presenza dei residui finali totali al 31 dicembre è, infatti, di: 1.179,9 mld pari al 35,5% della massa spendibile (3.322,1 miliardi) per *Armamenti terrestri*, 677,2 mld miliardi pari al 22,9% della massa spendibile (2.959,9) per *Armamenti marittimi* e 987,4 miliardi pari al 22,8% della massa spendibile (4.325,5) per *Armamenti aerei*. Tale situazione indica un miglioramento della programmazione della spesa per i programmi di armamento.

L'altro parametro di raffronto è dato dalla forbice tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, che indica il livello di risorse che l'amministrazione ritiene effettivamente gestibile.

Tale rapporto tra le autorizzazioni di cassa e la massa spendibile è del 29,5% (979,7 mld su 3.322,1) per *Armamenti terrestri*, del 49,9% per *Armamenti marittimi*, (1.477,9 mld su 2.959,9) e del 47,9% per *Armamenti aerei* (2.072,3 mld su 4.325,5).

Si conferma dunque un andamento insoddisfacente per *Armamenti terrestri* e più positivo per *Armamenti marittimi* ed *Armamenti aerei*.

Come nella passata relazione, particolare rilievo viene dato alla funzione di 4° livello, sempre nell'ambito della "difesa militare", relativa ad un momento fondamentale sotto il profilo della programmazione strategica: la «predisposizione dello strumento militare».

Tale funzione ha anche una dotazione finanziaria significativa, che ammonta a 1.739,9 mld, circa la metà dei 3.395,5 dell'esercizio 2000, e presenta il seguente andamento: il livello degli impegni totali sulla massa impegnabile è del 97,9% (1.719,1 mld. su 1.756,5), quello dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa è dell'89,4% (1.645,2 mld su 1.840,9) ed i residui finali totali al 31 dicembre ammontano a 531,7 mld corrispondenti al 20,6% della massa spendibile (2.582,7 mld).

Per quanto attiene, più specificamente, alla dinamica dei residui, si riscontra una consistente diminuzione dei residui finali rispetto a quelli iniziali (del 36,8% - 531,7 miliardi i primi e 842,8 secondi).

<sup>25</sup> Si ricorda che tale circostanza si era verificata anche per il 2000, dovuta, in particolare, all'andamento dell'acquisizione delle unità navali classe *Lupo*, con spese imputate al cap.7126.

<sup>26</sup> Che, nell'esercizio 2000, vedeva un rapporto di 731,9 mld su 793,7.

Da tali dati si rileva un sensibile miglioramento sull'esercizio 2000, e si apprezza quindi il costante miglioramento della dinamica della spesa in un settore fondamentale per la pianificazione strategica dell'amministrazione.

Si richiama, al riguardo l'importanza della costituzione del *servizio di controllo interno*, aspetto questo approfondito in precedenza e che potrebbe assumere un ruolo decisivo anche nell'ottica della finalizzazione della spesa per questa funzione-obiettivo.

In precedenza, si era sottolineata la rilevanza della f.o. di primo livello *Ordine pubblico e sicurezza* che, per quanto attiene all'amministrazione della difesa, fotografa l'attività dell'Arma dei carabinieri.

In tale contesto, vanno esaminate, in particolare, due funzioni di quarto livello: *Attività di controllo del territorio* e *Contrasto alla criminalità organizzata e comune*.

La prima presenta, infatti, un livello di impegni totali sulla massa impegnabile del 99,4% (5.274,5 mld su 5.308,5), un livello di pagamenti finali totali sulle autorizzazioni di cassa del 98,2% (5.248,1 mld. su 5.342,8) e residui propri finali al 31 dicembre per 245,4 miliardi che corrispondono al 4,4% della massa spendibile (5.627,7). L'andamento appare quindi soddisfacente in relazione a tutti gli indicatori finanziari.

La seconda presenta un livello di impegni totali sulla massa impegnabile del 98,4% (1.792,5 miliardi su 1.822,3), un livello di pagamenti sulle autorizzazioni di cassa del 96,2% (1.765,3 mld su 1.834,7) e residui propri finali al 31 dicembre per 129,2 mld che corrispondono al 6,6% della massa spendibile (1.945), dato sovrapponibile a quello del 2000 (6,7%).

L'analisi finanziaria deve, infine, prendere in esame la funzione di primo livello *Protezione sociale* ed, in particolare, la funzione di quarto livello *Erogazioni e rimborsi per pensioni privilegiate e militari nonché trattamenti provvisori*.

Si tratta, evidentemente, di una funzione che presenta caratteristiche totalmente differenti da quelle, eminentemente operative, i cui andamenti sono stati descritti in precedenza.

E' peraltro nota la rilevanza che le *Pensioni privilegiate* hanno nell'ambito militare, così come i trattamenti pensionistici provvisori.

Il rapporto degli impegni sulla massa impegnabile è molto alto, raggiungendo il 99,3% (1.669,8 mld su 1.680,8).

I pagamenti totali sulle autorizzazioni di cassa, peraltro molto elevate sulla massa spendibile (sono il 99,3% con 1.675,9 mld su 1.687,8) corrispondono al 99,8% con 1.672,7 mld su 1.675,9 e, conseguentemente, il livello dei residui finali totali viene pressoché annullato con 0,5 mld (nel 2000 i soli residui propri totali, peraltro in forte diminuzione, si assestavano a 6,08 mld.



Va dunque sottolineato come la dinamica di spesa, per una funzione di grande importanza e con caratteristiche molto diverse da quelle precedentemente esaminate, sia estremamente positiva.

### 3.2 *Analisi per Centri di responsabilità.*

La rilevanza dell'analisi per Centri di responsabilità è legata all'evolversi dei procedimenti di valutazione dei dirigenti, in particolare di quelli operativi di *prima fascia*, che, attualmente, sono titolari di detti Centri ed, al riguardo, va ricordato che nell'esercizio 2001, è stato istituito il Servizio di controllo interno (il *Controllo strategico*) mentre non ancora sono state realizzate le strutture di *Controllo di gestione*. Per quanto attiene poi ai meccanismi di valutazione dei dirigenti, ai sensi del d.lgs. n. 165 del 2001, per l'Amministrazione della Difesa così come per quelle che svolgono compiti relativi alla sicurezza ed alla giustizia, oltre ai dirigenti di seconda fascia dovranno essere valutati dal Ministro, in attesa che venga regolamentato il sistema di valutazione che spetterà a regime al Presidente del Consiglio dei Ministri, anche i dirigenti di *prima fascia*, titolari delle Direzioni generali e delle Direzioni ed Uffici centrali che costituiscono, in prevalenza, i Centri di responsabilità della Difesa.

Non si rinvengono, infatti, sia in sede di rendiconto 2001, sia in quella del bilancio di previsione 2002, modificazioni ulteriori rispetto all'istituzione, avvenuta nel 2001, dei tre C.d.r. di *forza armata: Esercito italiano, Marina militare ed Aeronautica militare*, che si sono aggiunti ai preesistenti Ispettorati logistici di *forza armata*<sup>27</sup>.

Permane pertanto la peculiarità, che contraddistingue l'Amministrazione, di avere *Centri di responsabilità* che appartengono all'Area *tecnico-amministrativa*, tranne gli Ispettorati logistici e i ricordati nuovi C.d.r. corrispondenti alle *forze armate Esercito, Marina ed Aeronautica*, i quali, ovviamente fanno capo all'Area *tecnico-operativa*.

Non va dimenticato, in tale contesto che, il C.d.r. *Arma dei carabinieri* corrisponde ora ad una *forza armata* e tale aspetto va ad incidere in termini di rilievo nel sistema complessivo della Difesa, per il livello delle assegnazioni finanziarie (si tratta del secondo C.d.r.), anche se non è il portato di modifiche strutturali essendo stato questo C.d.r. sempre connotato da caratteristiche autonome.

Il primo C.d.r. in termini di stanziamenti definitivi è *Personale militare* che corrisponde alla Direzione generale per il personale militare la quale vede ulteriormente aumentati i suoi stanziamenti definitivi, che raggiungono 14.064 mld rispetto ai 13.163,97 del 2000, i quali

---

<sup>27</sup> Che sono coinvolti nel procedimento di acquisizione delle risorse.

costituiscono il 36,9% degli stanziamenti definitivi di competenza dell'intera Amministrazione<sup>28</sup>.

*Personale militare* presenta un livello di impegni sulla massa impegnabile del 99,4%<sup>29</sup> (13.977,7 mld su 14.064), pagamenti per 13.995,3 mld su 14.109,5 di autorizzazioni di cassa<sup>30</sup>, corrispondenti al 99,2% e residui al 31 dicembre per 79,3 mld rispetto ai 141,3 del 1° gennaio, con un decremento del 43,9%, di grande rilievo rispetto a quello del 2000<sup>31</sup>.

Tale Centro di responsabilità conferma dunque il miglioramento della sua dinamica di spesa.

Analogo fenomeno si riscontra per la Direzione generale per il personale civile che raggiunge il 94,4% nel rapporto tra impegni e massa impegnabile (1.717,6 mld su 1.808,2)<sup>32</sup>, il 93,2% in quello tra pagamenti ed autorizzazioni di cassa (1.686,9 mld su 1.809,3)<sup>33</sup>, con un lieve peggioramento rispetto al precedente esercizio, che viene confermato da un incremento del 19,2% della massa residui<sup>34</sup> (68,2 mld al 31 dicembre ai 57,2 del 1° gennaio).

Di particolare interesse, per la reale natura di spese di investimento che li contraddistingue, è l'andamento dei Centri di responsabilità per gli armamenti, *terrestri, navali ed aeronautici*.

*Armamenti terrestri* mostra un livello del 95,6% di impegni sulla massa impegnabile (1.499,4 mld su 1.568,5)<sup>35</sup>, del 54,3% di pagamenti sulle autorizzazioni di cassa (1.196,8 mld su 2.203,3)<sup>36</sup>, un decremento della massa residui del 45,9% (1.233,9 mld al 31 dicembre rispetto ai 2.283,1 del 1° gennaio)<sup>37</sup>.

*Armamenti navali* anche per il 2001 indica un livello di impegni superiore alla massa impegnabile di impegni sulla massa impegnabile (1.516,6 mld su 1.469,8). Si tratta, anche per questo esercizio di un fenomeno perfettamente analogo a quello fatto rilevare in precedenza nell'analisi della funzione-obiettivo *Ammodernamento e rinnovamento armamenti marittimi* che sostanzialmente corrisponde al Centro di responsabilità, dovuto alla presenza di *economie negative* per 53,2 mld.<sup>38</sup>

<sup>28</sup> Nel 2000 il rapporto era del 37,2%.

<sup>29</sup> Identico a quello del 2000 (13.091,01 mld su 13.165).

<sup>30</sup> Nel 2000, 13.086,96 mld su 13.177,98, corrispondenti ad un livello del 99,3%.

<sup>31</sup> Nel 2000, i residui finali ammontavano a 140,55 mld rispetto a 149,99 mld del 1° gennaio, con un decremento del 6,3%.

<sup>32</sup> Era il 96,2% nel 2000 (1.765,6 mld su 1.835).

<sup>33</sup> Era il 94,4% nel 2000 (1.763,79 mld su 1.868,12).

<sup>34</sup> Nel 2000 erano 64,59 mld al 31 dicembre rispetto ai 137,96 del 1° gennaio, con un decremento 53,2%.

<sup>35</sup> Nel 2000 era del 96,13% (1.671,7 mld su 1.739).

<sup>36</sup> Nel 2000 era dell'85,8% (1.549 mld su 1.804,5).

<sup>37</sup> Nel 2000 vi era stato un incremento del 5,9% (2.360,6 mld al 31 dicembre rispetto ai 2.227,6 del 1° gennaio).

<sup>38</sup> Nel 2000, infatti si avevano 1.463,74 mld di impegni su 1.399,54 di massa impegnabile.

Il livello dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa è del 98,3% (1.520,7 mld su 1.546,8)<sup>39</sup>; si rinviene un decremento della massa residui del 59,4% (799,9 mld al 31 dicembre rispetto ai 1.970,6 del 1° gennaio)<sup>40</sup>.

*Armamenti aeronautici* mostra un livello del 99,8% di impegni sulla massa impegnabile (3.230,7 mld su 3.236,9), identico a quello del 2000, con valori di poco superiori<sup>41</sup>, del 99,2% di pagamenti sulle autorizzazioni di cassa (3.606,9 mld su 3.636,2)<sup>42</sup>, un decremento della massa residui del 39,1% (1.492,9 mld al 31 dicembre rispetto ai 3.816 del 1° gennaio)<sup>43</sup>.

Per una lettura più completa dei dati illustrati è necessario indicare, alla stessa stregua dell'analisi per sole funzioni-obiettivo, lo scostamento tra le autorizzazioni di cassa e la massa spendibile; tale rapporto è, per *Armamenti terrestri* del 29,5%, per *Armamenti navali* del 49,9% e per *Armamenti aeronautici* del 47,9 %<sup>44</sup>.

Si riscontra quindi un netto peggioramento in detto rapporto per *Armamenti terrestri*, un miglioramento per *Armamenti navali* ed una situazione costante per *Armamenti aeronautici*.

In pratica, si ripropone in questa analisi, la considerazione già fatta in quella per funzioni-obiettivo circa la verifica delle reali possibilità di erogazione della spesa che trova un indicatore di riferimento proprio nel rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile.

Va riconosciuto, rispetto al 2000, un notevole miglioramento della gestione dei residui che registra una forte diminuzione per tutti e tre i centri di responsabilità: del 45,9% *Armamenti terrestri*, del 59,4% per *Armamenti navali* e del 39,1% per *Armamenti aeronautici*.

In quest'ultimo caso si tratta di un ammontare notevole (circa 2.350 mld).

Sempre tenendo conto della rilevanza delle dimensioni *finanziarie*, nell'ambito dell'Amministrazione difesa, in senso stretto, (un discorso a parte verrà fatto per l'Arma dei Carabinieri) vanno considerate tre funzioni-obiettivo di 4° livello: *Telecomunicazioni, informatica e tecnologie avanzate, Lavori e demanio e Commissariato e servizi generali*.

Il centro di responsabilità *Telecomunicazioni, informatica e tecnologie avanzate* mostra un livello di impegni totali sulla massa impegnabile del 98,2% (790,2 mld su 804,4)<sup>45</sup>, l'86,7% di pagamenti totali sulle autorizzazioni di cassa (634,7 mld su 732)<sup>46</sup>, un decremento della massa residui del 54,3% (567 mld al 31 dicembre rispetto ai 1.240,9 del 1° gennaio)<sup>47</sup>.

<sup>39</sup> Nel 2000 era del 93,1% (1.386,76 mld su 1.489,09).

<sup>40</sup> Nel 2000 si era avuto un decremento del 2,6% (1.973,04 mld al 31 dicembre rispetto ai 2.025,49 del 1° gennaio).

<sup>41</sup> Nel 2000 erano (3.150,65 mld su 3.156,64).

<sup>42</sup> Nel 2000 era stato del 99,6%.(3.741,08 mld su 3.755,68).

<sup>43</sup> Nel 2000 il decremento era del 17,1%.(3.816,98 mld al 31 dicembre rispetto ai 4.603,04 del 1° gennaio).

<sup>44</sup> Nel 2000 i rapporti erano rispettivamente., del 45,5%, del 43,8% e del 48,6%.

<sup>45</sup> Nel 2000 era del 98,15%. (914,79 mld su 931,99).

<sup>46</sup> Nel 2000 era del il 94,6%.(781,63 mld su 826,31).

<sup>47</sup> Nel 2000 si era avuto un incremento della massa residui del 4,1%.(1.289,80 mld al 31 dicembre rispetto ai 1.238,32

Va segnalato la notevolissima diminuzione della massa residui rispetto al 2000. Il livello di pagamenti sulle autorizzazioni di cassa è leggermente diminuito, anche se queste ultime costituiscono solamente il 35,9% della massa spendibile (2.036,7 mld).

Si ribadisce quanto sottolineato nella passata relazione sull'incidenza che i tempi delle procedure contrattuali hanno sulle acquisizioni di alta tecnologia, e questo spiega il limite delle autorizzazioni di cassa che costituiscono la reale attesa che ha l'amministrazione circa l'erogazione della spesa, attesa che nella fattispecie trova pieno riscontro nei pagamenti.

*Lavori e demanio* mostra un livello di impegni sulla massa impegnabile dell'85,4% (792,9 mld su 928,2)<sup>48</sup>, l'87,9% di pagamenti totali sulle autorizzazioni di cassa (657,5 mld su 747,6)<sup>49</sup>, un forte decremento della massa residui del 50,9% (434,5 mld al 31 dicembre rispetto agli 878,1 del 1° gennaio)<sup>50</sup>.

Per questa Direzione generale si riscontra un forte miglioramento anche rispetto all'esercizio 2000, nel quale peraltro la diminuzione dei residui era quasi simbolica ma già segnalava la conferma di un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, iniziata nell'esercizio 1999.

*Commissariato e servizi generali* mostra un livello di impegni sulla massa impegnabile del 96,5% (1.932,7 mld su 2.001,3)<sup>51</sup>, l'84,9% di pagamenti totali sulle autorizzazioni di cassa (1.892,3 mld su 2.227,9)<sup>52</sup>, un decremento della massa residui del 20,3% (645,8 mld al 31 dicembre rispetto agli 809,9 del 1° gennaio)<sup>53</sup>.

La Direzione di Commissariato conferma i miglioramenti segnalati, in particolare l'anno passato e certamente hanno influito su tali risultati la ricerca di una regolamentazione delle procedure di spesa orientata all'omogeneità dei comportamenti<sup>54</sup>.

Va quindi confermata la tendenza positiva mostrata anche nel 2000 e, parzialmente, nel 1999, per questi tre centri di responsabilità ai quali è demandata la realizzazione di acquisizioni, ovvero la realizzazione e la manutenzione di strutture, in relazione ai flussi finanziari.

Va comunque ricordato che sulla *gestione dei lavori pubblici*, è stata condotta un'indagine da parte della Corte, in sede di controllo sulla gestione, la cui relazione è stata

---

del 1° gennaio).

<sup>48</sup> Nel 2000 era dell'89,9%. (1.176,73 mld su 1.308,10).

<sup>49</sup> Nel 2000 era il 92,6%. (1.118,83 mld su 1.207,72).

<sup>50</sup> Nel 2000 si era avuto un minimo decremento della massa residui dello 0,7%. (1.121,04 mld al 31 dicembre rispetto ai 1.129,32 del 1° gennaio) (1.121,04 mld al 31 dicembre rispetto ai 1.129,32 del 1° gennaio).

<sup>51</sup> Nel 2000 era del 98,5%. (1.907,23 mld su 1.936,87).

<sup>52</sup> Nel 2000 era del 92%. (1.964,84 mld su 2.134,63).

<sup>53</sup> Nel 2000 si era avuto un decremento del 10,5% (809,68 mld al 31 dicembre rispetto ai 904,44 del 1° gennaio).

<sup>54</sup> In passato ci si è occupati della Direttiva *sulla congruità delle offerte anormalmente basse*, emanata il 30 aprile 1999.

approvata con la deliberazione 12/2002/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, della quale si parlerà in seguito.

Va, infine, sempre in questa analisi per *Centri di responsabilità*, esaminato l'andamento dell'*Arma dei carabinieri* che ha la caratteristica di rappresentare l'unico centro decisionale di una multiforme attività, e, quindi l'unico centro di riferimento della spesa.

L'*Arma dei carabinieri* mostra un livello di impegni sulla massa impegnabile del 99% (8.364,1 mld su 8.443,4)<sup>55</sup>, il 97,6% di pagamenti totali sulle autorizzazioni di cassa (8.297,9 mld su 8.500,9)<sup>56</sup>, un decremento della massa residui del 21,9% (450,2 mld al 31 dicembre rispetto ai 576,8 del 1° gennaio)<sup>57</sup>.

Rispetto al 2000 la situazione appare migliorata soprattutto sul fronte di residui. Infatti nel 2000 si era registrato un aumento, in controtendenza rispetto agli esercizi precedenti.

Va considerato che è ancora presto per avere riscontri, in termini finanziari, sul processo di riorganizzazione in atto e, quindi, si attende nell'attuale esercizio un'ulteriore diminuzione della massa residui in conseguenza di scelte gestionali indirizzata al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle strutture (ne sono esempi la razionalizzazione delle *Stazioni*, l'eliminazione di stoccaggi per le parti di ricambio e la manutenzione dei veicoli, il recupero di personale a compiti operativi).

### 3.3 *Analisi per categorie economiche.*

Dal rendiconto 2000 l'analisi *per categorie economiche* presenta un approccio molto differente e ben più approfondito del passato, in quanto segue la natura della spesa secondo una valutazione economico-funzionale e consente di valutare la medesima in base alla sua collocazione nel circuito economico, in coerenza con il nuovo sistema di bilancio derivato dalla riforma recata dalla legge n. 94 del 1997 e dal d.lgs. n. 279 del 97<sup>58</sup>.

I *redditi da lavoro dipendente* mostrano un andamento tipico per questo tipo di categoria, normalmente caratterizzata da un elevato livello di impegni sulla massa impegnabile e di pagamenti su quella spendibile.

<sup>55</sup> Nel 2000 era stato del 98,7%. (7.692,69 mld su 7.796,39).

<sup>56</sup> Nel 2000 era stato raggiunto il 98,3%. (7.702,37 mld su 7.831,68).

<sup>57</sup> Nel 2000 si era avuto un incremento della massa residui dell'8,6%. (576,55 mld al 31 dicembre rispetto ai 530,68 del 1° gennaio).

<sup>58</sup> Le *spese correnti* collocate nel Titolo I sono distinte in: *Redditi da lavoro dipendente, Consumi intermedi, Imposte pagate sulla produzione, Trasferimenti, Risorse proprie CEE, Interessi passivi e redditi da capitale, Poste correttive e compensative, Ammortamenti, Altre uscite correnti*. Le *spese in conto capitale* del Titolo II comprendono: *Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni, Trasferimenti ed Acquisizioni di attività finanziarie*. Il Titolo III contiene le poste relative a *Rimborso di attività finanziarie*.

Infatti, gli impegni raggiungono il 98,2% della massa impegnabile (22.240 mld su 22.649,3) ed i pagamenti il 97,8% della massa spendibile (22.358,8 mld su 22.863,9).

La situazione descritta conferma quanto si era in precedenza riferito ai centri di responsabilità *Personale militare* e *Personale civile* per i quali le spese di personale costituiscono un loro connotato essenziale.

Com'è noto, l'analisi tradizionale per categorie economiche è sempre stata considerata particolarmente utile per l'esame del rendiconto della Difesa in quanto permette di evidenziare le reali spese di investimento (che sono comunque ricomprese nel *funzionamento* in quanto di *parte corrente* nella classificazione economica semplificata).

Nella nuova elaborazione della Corte assume dunque grande rilievo la Categoria di parte corrente dedicata ai *Consumi intermedi*, nella quale sono contenute tutte le spese relative all'acquisizione (a titolo definitivo o provvisorio) di beni e servizi che non rientrano nelle spese in conto capitale e quindi, in pratica, anche tutta la spesa d'investimento della Difesa.<sup>59</sup>

Gli impegni di questa categoria raggiungono il 97,3% della massa impegnabile (9.934 mld su 10.205,3) il 47,6% dei pagamenti sulla massa spendibile (9.602 mld su 20.178,8).

I residui totali al 31 dicembre diminuiscono del 51,3% rispetto a quelli iniziali (4.904,9 rispetto a 10.076,9).

Quest'ultimo dato è di particolare rilievo e conferma una tendenza positiva per l'evoluzione della massa residui, che, in termini globali, per tutto il sistema Difesa, registra una diminuzione del 52,1% della massa residui (6.987,9 mld di residui totali finali rispetto a 14.588,8 mld di residui totali iniziali).

Sulla scorta delle analisi effettuate, va quindi mantenuta la valutazione sul miglioramento dei conti della Difesa, in particolare rispetto agli ultimi esercizi.

#### **4. Aspetti di particolare rilievo.**

##### *4.1 Missioni di pace all'estero.*

La Difesa, nel 2001, ha continuato il suo forte impegno in missioni operative all'estero di grande importanza, nello stesso scenario dell'esercizio precedente e, dunque, soprattutto nell'area balcanica, impegno che sotto il profilo economico, ha raggiunto oltre 1.000 mld di lire solo in tale area.

---

<sup>59</sup> Si richiamano, in merito, le particolari caratteristiche della spesa per la difesa, le quali, per convenzione internazionale, in particolare per ciò che concerne gli armamenti, vengono considerate *di parte corrente*, in quanto "improduttive", e condizionano dunque l'analisi che tiene conto della distinzione fra spese di *funzionamento*, di *intervento* e di *investimento*.

Sussiste al riguardo un correttivo in ordine alla possibilità di conservare i residui passivi oltre il biennio, (ai sensi dell'art.36 2° co. R.D. 18.11.1923, n. 2440), in virtù di apposita norma contenuta nella legge annuale di bilancio.

Sempre di rilievo sono le operazioni internazionali di polizia che hanno riguardato l'Arma dei carabinieri, negli stessi quadranti dei Balcani, in prevalenza, ma anche ad Hebron (TIPH 2) per il consolidamento del processo di pace in Palestina.

Le più importanti, oltre alla missione ONU ad Hebron, hanno avuto tre settori d'intervento in Europa: Bosnia, Macedonia ed Albania nell'area Balcanica, nonché Etiopia-Eritrea, mentre la missione a Timor Est, nell'arcipelago indonesiano è terminata nel 2000.

I costi complessivi, a carico del Ministero della Difesa, relativi a queste missioni, secondo i dati forniti dal Segretariato generale, ammontano a 1.154,2 mld di lire, ripartiti secondo le seguenti tabelle, nel primo e secondo semestre 2001.

**Riepilogo oneri missioni internazionali di pace  
1° semestre 2001**

(in miliardi di lire)

<b>Tipo di Missione</b>	<b>Entità numerica</b>	<b>Oneri personale più funzionamento</b>	<b>Oneri adeguamenti strutturali</b>	<b>TOTALE SPESA</b>
Missione SFOR in Bosnia-Croazia Personale Esercito Italiano	1.340	80,7	2,0	82,7
Operazione NATO nei Balcani Kosovo Fyrom Albania E.I.	5.569	351,8	33,0	384,8
Operazione nei Balcani Comando KFOR 4 Kosovo	214	11,1	0	11,1
oneri finanziari elicotteri ucraini	0	0,6	0	0,6
Operazione nei Balcani Personale M.M.	27	4,3	0	4,3
Operazione aeroporto Dakoviva in Kosovo – A.M.	194	13,6	2,0	15,6
Operazione aeroporto Pristina in Kosovo- A.M.	210	14,1	1,0	15,1
Operazione Albania Personale A.M.	130	5,9	1,2	7,1
Missione UNMEE in Etiopia- Eritrea A.M.	129	20,8	0	20,8
Missione MSU (C.C.) in Bosnia	344	21,1	0	21,1
BRCKO- Missione IPTF- Personale .C.C.	23	1,4	0	1,4
Operazione nei territori di Hebron (TIPH 2) C.C.	18	1,5	0	1,5
Operazione MAPE in Albania (C.C. – G.d.F. – P.S.)	17	1,5	0	1,5
Operazione NATO nei Balcani (Kosovo) R.G.T.-M.S.U. Pristina	255	16,2	0	16,2
Operazione NATO nei Balcani (Kosovo) CP.M.P. Carabinieri PEC		70	4,3	4,3
Operazione ONU C.I.U. –Carabinieri		5	0,3	0,3

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Operazione NATO nei Balcani (Albania) CP. M.P. Carabinieri Durazzo	40	2,6	0	2,6
Missione UNMEE in Etiopia-Eritrea Carabinieri	40	2,9	0	2,9
Missione UNMIK in Kosovo Guardia di Finanza	10	0,3	0	0,3
Programmi sostegno Forze di polizia albanesi	0	5,8	0	5,8
<b>TOTALE</b>	<b>8.635</b>	<b>560,8</b>	<b>39,2</b>	<b>600,0</b>

**Riepilogo oneri missioni internazionali di pace**  
**2° semestre 2001**

(in miliardi di lire)

<b>Tipo di Missione</b>	<b>Entità numerica</b>	<b>Oneri personale più funzionamento</b>	<b>Oneri adeguamenti strutturali</b>	<b>TOTALE SPESA</b>
Missione SFOR in Bosnia-Croazia Personale Esercito Italiano	1.326	75,7	0	75,7
Operazione NATO nei Balcani Kosovo Fyrom Albania E.I.	5.083	323,0	0	323,0
Operazione nei Balcani Kosovo Marina Militare	27	4,6	0	4,6
Gruppo Navale 28 Marina Militare	220	12,7	0	12,7
Operazione aeroporto Dakovica in Kosovo Aeronautica Militare	253	18,7	5,0	23,7
Operazione aeroporto Pristina in Kosovo- A.M.	195	14,2	0	14,2
Operazione Albania Personale A.M.	106	9,0	0	9,0
Missione UNMEE in Etiopia-Eritrea A.M.	117	24,7	0	24,7
Missione MSU (C.C.) in Bosnia	344	19,7	0	19,7
BRCKO- Missione IPTF- Personale .C.C.	23	1,3	0	1,3
Operazione nei territori di Hebron (TIPH 2) C.C.	18	1,5	0	1,5
Operazione NATO nei Balcani (Kosovo) R.G.T.-M.S.U. Pristina	269	15,9	0	15,9
Operazione NATO nei Balcani (Kosovo) CP.M.P. Carabinieri PEC	70	3,9	0	3,9
Operazione ONU C.I.U. -Carabinieri	5	0,3	0	0,3
Operazione NATO nei Balcani (Albania) CP. M.P. Carabinieri Durazzo	40	2,5	0	2,5
Missione UNMEE in Etiopia-Eritrea Carabinieri	40	3,4	0	3,4
Missione UNMIK in Kosovo Guardia di Finanza	6	0,2	0	0,2
Missione Forze Polizia in Kosovo- Personale P.S.	58	3,0	0	3,0
Programmi sostegno Forze di polizia albanesi	109	14,9	0	14,9
<b>TOTALE</b>	<b>8.309</b>	<b>549,2</b>	<b>5,0</b>	<b>554,2</b>